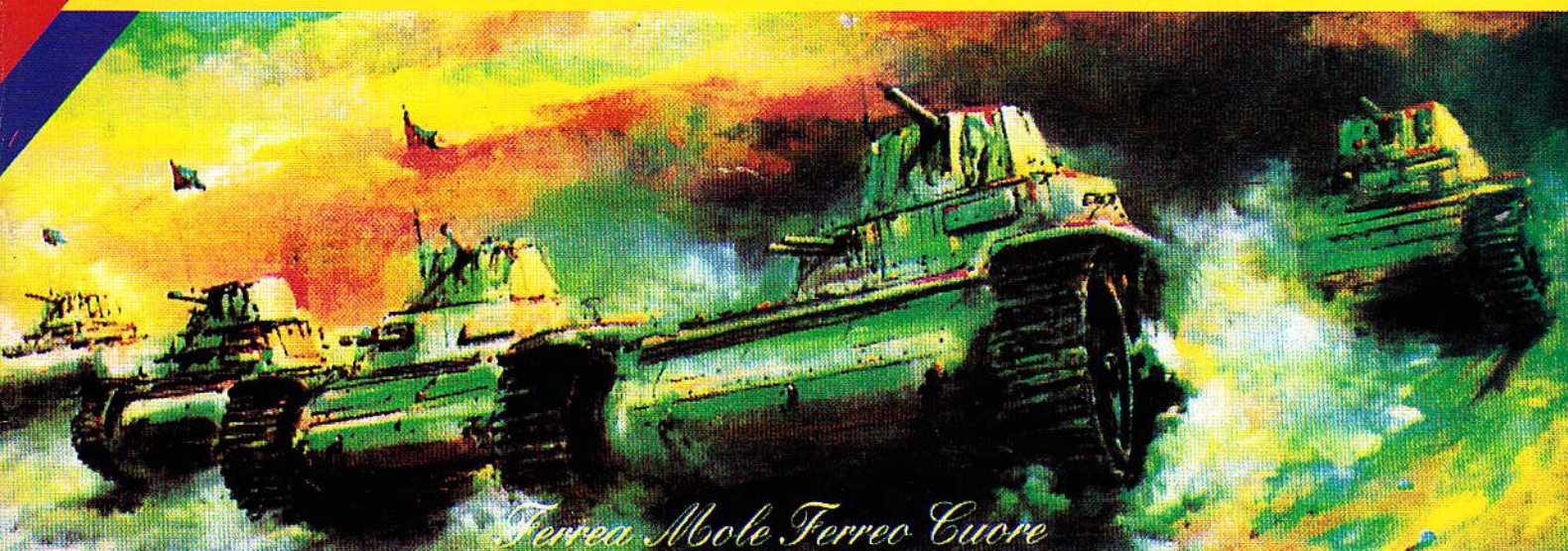


# IL CARRISTA D'ITALIA



*Ferrea Mole Ferreo Cuore*

Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136  
Mensile - Anno XXXVI - N. 7 (188°) - Ottobre 1995 - Sped. in abb. postale (50%) - Roma

## LECCE XIV RADUNO NAZIONALE



## IL NOSTRO RADUNO A LECCE

Il 30 settembre ed il 1° ottobre di quest'anno ha avuto luogo in Lecce, nella ricorrenza del 68° annuale della Specialità, il XIV Raduno Nazionale.

Questo incontro, che rimarrà nella memoria di tutti, ha avuto tre protagonisti di eccezione: i carristi alle armi appartenenti alla Scuola ed al 133° e 131° Rgt. Carri in rappresentanza di tutte le Unità Operative; Noi, carristi del passato, memoria, ragione e senso del futuro; la città di Lecce straordinario, colorato, caldo scenario, felice materializzazione del concetto di Patria. Queste presenze, felicemente e spontaneamente integrate, hanno offerto un'immagine magicamente compiuta delle motivazioni e dei sentimenti espressi nel nostro incontro. La successione di atti, incontri, manifestazioni accuratamente programmati ed organizzati nell'ambito del perfetto "Sistema" Scuola di Carrismo, ha avuto inizio con partecipazione via via crescente dei radunisti in afflusso, a partire dalle ore 10,30. Nell'ora ci accolse il piazzale della Caserma Trizio, ove carri di oggi e di ieri impeccabilmente tenuti, pennoni e bandiere, una mostra statica e soprattutto l'affettuoso calore di Ufficiali, Sottufficiali e carristi della Scuola ci diedero la sensazione immediata di essere, anzi di non essere mai partiti dalla casa perenne delle nostre memorie. La banda della Scuola, agli ordini del bravissimo Sergente Maggiore Carlo Resta, fu l'anima, il sottofondo musicale che evocò commozioni, nostalgie, ricordi. Nel frattempo in questa affettuosa cornice, si incrociarono abbracci, meraviglie, risate, ricordi ed inevitabilmente piccole commozioni con lacrime benefiche come acqua di maggio. Ognuno cominciò, e l'operazione sarebbe durata due giorni a tirar fuori da chiusi e lontani cassetti, fotografie ingiallite, lettere e nastrini e antichi momenti comuni.

Dopo colazione alle 17.00 iniziarono nella piazza del Duomo ed in piazza Mazzini due entusiasmanti concerti della banda della Scuola di Carrismo e della fanfara della Brigata Garibaldi che raccolsero una folla plaudente e commossa di cittadini. Alle 18.00 nel Castello Carlo V, circondati già da un consistente numero di radunisti fu inaugurata una stele commemorativa a ricordo del nostro passaggio per Lecce.

Alle 18.15 in piazza Italia fu reso omaggio al monumento dei Caduti, alle 18.30 presso la chiesa dei Teatini fu celebrata una messa solenne. Ognuno nel silenzio della sua anima ringraziò Dio per la parte vissuta di quei 68 anni dei carri-

sti. Alle 19.00 presso la Caserma Trizio fu inaugurata una mostra statica di mezzi storici e plastici conclusa da un cordiale e ricco rinfresco offerto dalla Scuola alle Autorità Civili e Militari ed ai nostri Radunisti. Alle 21.30 infine nella Piazza S. Oronzo il carrista cantautore Tony Santagata accompagnato dal suo eccellente complesso intrattenne fino a tarda sera città e radunisti con un travolgente concerto nel corso del quale fu presentato un Inno carrista.

Venne infine, per tutti, dopo un sonno che non giunse immediato, un salutare riposo che ci accompagnò fino al faticoso mattino del 1° ottobre, giornata centrale del Raduno.

Alle 10.00 in Piazza S. Oronzo, cuore della città, della sua storia, delle sue civili tradizioni, era completato, nella varietà dei colori e delle immagini, lo schieramento di tutti i Reparti, Rappresentanze e Associazioni, partecipanti alla cerimonia. Fronte alle Tribune era schierato nella perfezione delle uniformi, nell'armonia di un assieme vibrante, il Reggimento di formazione articolato in blocchi che presentavano a partire dalla sinistra le gloriose bandiere del 131° e 133° Carri alla testa delle rispettive compagnie di onore e rappresentanze, la Bandiera della Scuola che esprimeva gli Allievi Ufficiali del 160° Corso ed i Carristi di leva e volontari del 7°, 8° e 9° scaglione 1995 ed infine la banda. Sul lato sinistro erano schierati i radunisti con alla testa il medagliere dell'Associazione in una festa di colori rosso-blu di labari e striscioni.

Lo schieramento si completava alla destra della tribuna d'Onore con la forma-

zione degli Ufficiali e Sottufficiali fuori Corpo guidati dal carrista Gen. C. A. Mario Buscemi. Alle spalle, ai lati, ovunque illuminata da uno splendente sole, la generosa folla cittadina, che dava significato, valore, unità di anime fra soldati e popolazioni.

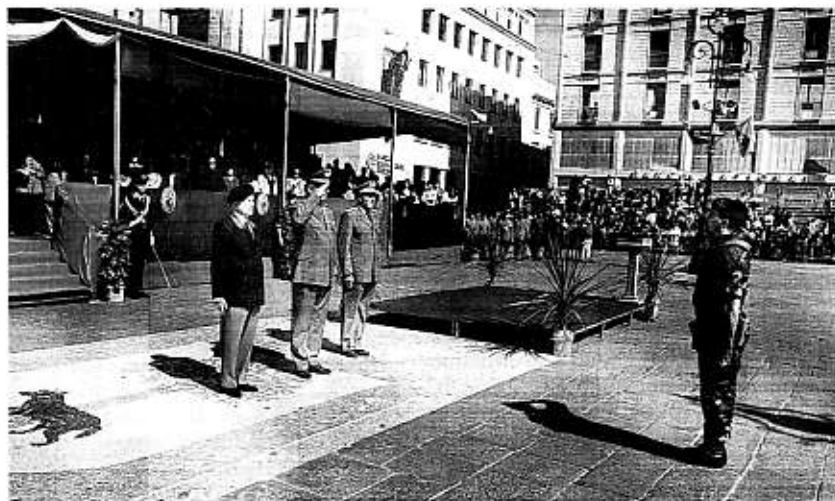
Resi gli onori al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C. d'A. Bonifazio Incisa di Camerana, si aprì la cerimonia che ebbe inizio con l'introduzione del Gen. Ciro Cocozza, che ricondando senso e contenuti del Raduno presentò, raccolse e collocò nella continuità dello scorrere del tempo e della vita dei carristi il Giuramento Solenne. Esso ebbe luogo in un silenzio attento, commosso, partecipe, che sembrò far volare negli spazi dei cieli e della Patria il grido convinto: "Lo Giuro" dei carristi alle armi.

Successivamente seguirono nell'ordine, le brevi allocuzioni del padrone di casa, il Sindaco di Lecce Prof. Stefano Salvemini, la mia come Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi, e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C. A. Bonifazio Incisa di Camerana.

Al termine degli interventi ebbe inizio, accompagnato dal suono della banda, l'ammassamento di reparti e formazioni che, in ordine e successione perfetta, defilarono per raggiungere i punti d'incollamento.

Sulla Piazza irruppe, con festa di colori e maestria acrobatica dei lanciatori, un magnifico gruppo di sbandieratori che riempirono lo sfondo del cielo con lampi di colori.

Raggiunsi il mio posto di sfilamento al fianco del medagliere ove mi attendeva



Onori al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Bonifazio Incisa di Camerana

un grande onore, che mi colpì profondamente. Avrei preceduto i nostri carristi di ieri e di sempre a bordo di un carro M 13 seguito da due carri L 3.

Mi avvicinai, con profondo rispetto a questo simbolo del passato di assenti e presenti, che in quell'ora, nel sentimento generale silenziosamente espresso acquistava valore mistico e trascendente. Raggiunsi con delicatezza quel glorioso posto di combattimento chiedendo sommessamente scusa all'ombra, espressione di moltissime ombre, che legittimamente lo occupava. Con il pensiero rivolto ai tantissimi che su quel carro erano saliti senza discutere, mi sentii con tutti noi straordinariamente immedesimato con gli antichi equipaggi riuniti dal coraggio, dall'orgoglio nei plotoni e nelle compagnie sotto la bandiera del dovere.

Al comando ci muovemmo ed entrammo d'improvviso nella piazza inondata di luce, circondati dall'affettuoso, spontaneo entusiasmo di autentici "Italiani".

Così, passò, seguita, osservata, abbracciata dai cuori della città la lunga marcia dei carristi partita 68 anni fa con i suoi colori e le sue bandiere, discesa con fedeltà in questo giorno dai limiti estremi della nostra Patria, preceduta dagli antichi cingoli simbolo della nostra identità di acciaio.

Era quello che desideravamo. Fummo felici di averlo ottenuto.

Ci accolse poi, ultimo umanissimo atto, l'ospitalità della Scuola, nella comunione cordiale del rancio. Ci ritrovammo vicini, ci riconoscemmo, parlammo, resuscitammo antichi ricordi, aggiustammo al meglio qualche controverso episodio e ci sentimmo compagni e fratelli.

Sentimmo soprattutto la serenità, la pace di una pausa che ci restituiva un motivo di realizzazione non interrotta nel cammino della vita, per tutti non facile.

Pian piano iniziarono le partenze, la sala cominciò a svuotarsi, il tempo riprese a scorrere ed il XIV Raduno cominciò a diventare ricordo.

Nel primo pomeriggio, mentre inoltrava un luminoso tramonto di tarda estate, presi la via del ritorno. In macchina fino a Brindisi in aereo verso Roma. Intorno a me distesa tra monti e mari si stendeva e fuggiva, la grande Puglia che avevo in passato così ben conosciuto dalla terra e dall'aria. Scorrevano i maestosi ulivi, gli abitati e le cittadine biancheggianti nel contrasto azzurro, delle lontananze marine, si incupivano alla sinistra le Murge e spiava Castel del Monte.

Sullo sfondo la dorsale del grande Appennino copriva le vie e le memorie di Persano e Caserta. Tutto un patrimo-



Allocuzione del Gen. Del Pozzo nel palco d'onore.

nio confuso di memorie e di commozione certo nascosto nel cuore dei 12.000 corazzati che per anni, ogni tre mesi, da quei luoghi partivano per alimentare e dar vita con anima e professionalità ad un esercito che fu degno ed onorato. Mentre l'aereo volava verso Roma cominciai mentalmente a ringraziare tutte le persone, ed erano ormai una folla, che ci avevano regalato queste due magnifiche giornate. Non potrò citarle tutte e dovrò limitarmi a nomi che esprimono molte persone. Così la possibilità di realizzazione fu espressa dalla disponibilità del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dall'ospitalità del Comandante della Regione Militare Meridionale, dal fraterno sostegno dell'Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria. Le opere, gli strumenti, l'entusiasmo ed il calore di accoglienza furono espressi dalla Scuola di Carrismo, identificata nel suo Comandante, che profuse in altissima misura intelligenza, entusiasmo, simpatia, elevata professionalità. La Città di Lecce ci fu vicina attraverso il suo Sindaco, le Autorità Civili e Religiose, la sua magnifica cittadinanza che seppe esprimere in ogni settore straordinaria ospitalità e simpatia.

Un grazie commosso ai nostri radunati, a quanti rispondendo al sentito appello di Presidenti Regionali e di Sezione si gettarono alle spalle anni, ristrettezze, malanni ed affrontarono un incerto viaggio al termine del quale spero e credo trovarono qualcosa per il loro cuore.

In particolare voglio citare per l'azione efficace e convinta i Presidenti Regionali della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, della Toscana, dell'Umbria, della Campania e naturalmente della Puglia in cui merita citazione di rilievo l'opera di penetrazione del-

la città, l'opera del Gen. Gambardella ed organizzativa del Ten. Leo, che come antichi capitani si portarono dietro i loro uomini pochi o molti che fossero fino al luogo della chiamata generale.

Grazie di cuore al gruppo degli Ufficiali e Sottufficiali fuori corpo. Con orgoglio in questa festa di quasi nozze d'oro, voglio ricordare con affetto i figli che hanno illustrato la storia di questa famiglia, che hanno per la loro parte, nello studio, nella carriera, nelle azioni, dato smalto ai nostri colori: sono gli antichi Sottotenenti oggi Generali, Buscemi, Andreani, Pucci, Altina, Verdecchia e Maruotti, anima e voce della ricostruzione della scuola di Lecce.

Siamo ormai prossimi all'atterraggio del mio aereo, mi rimane il tempo di ricordare in fretta i miei validissimi vicini collaboratori: Col. Giardini, che è stato fin dall'inizio convinto e tenace assertore della validità della manifestazione e che con enorme pazienza e professionalità ne ha curato la realizzazione. Il Col. Giuliani determinante perno finanziario dell'operazione e curatore perfetto di tutti gli aspetti pratici ed indispensabili della manifestazione. Il bravissimo Gen. Crespina fedele da anni remoti al Giuramento prestato alla bandiera e l'infaticabile e prezioso Peppino Manchia risolutore di imprevisti piccoli e grandi problemi.

Abbiamo allacciato le cinture, siamo in arrivo: un ultimo affettuoso saluto al Ten. Col. Ippolito della Scuola di Carrismo, per due giorni mio impareggiabile angelo custode che mi ha offerto con spontaneo calore, amicizia, simpatia, puntuale informazione ed aggiornamento su ogni momento del nostro tempo.

Grazie a tutti, siamo stati bene insieme con sincerità ed affetto.

Ve ne sono risonnente.

Gen. Enzo Del Pozzo

## I CARRISTI IN RADUNO A LECCE

Alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Bonifazio Incisa di Camerana, che è passato in rassegna ai reparti carristi in armi e ai congressisti schierati, si è svolto domenica 1° ottobre 1995 a Lecce la celebrazione della ricorrenza del 68° anniversario della Specialità e il XIV Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia.

I carristi sono arrivati a Lecce da tutta Italia, molti accompagnati dalle proprie famiglie, per manifestare l'appartenenza alla gloriosa Specialità.

Un'invasione che ha raggiunto i momenti di maggiore intensità durante la sfilata dei reparti in armi, dei carri storici e dei radunisti. L'incontro è avvenuto in un luogo particolarmente significativo, in quanto la città di Lecce, oltre ad avere grandi tradizioni militari, è sede della Scuola di Carrismo, dove gli appartenenti alla Specialità, di ogni grado, vengono addestrati.

Tale importante manifestazione, che

ha richiamato nel Salento molti carristi in servizio ed in congedo, è stata svolta in concomitanza con il giuramento solenne degli Allievi Ufficiali di Com-

plemento e dei militari carristi nella cornice di Piazza S. Oronzo.

F.G.



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito passa in rassegna ai radunisti.

## CORAZZA DI LIBERTÀ

“La manifestazione è stata esaltante sotto un cielo sereno ed un sole mediterraneo tanto che è venuto da pensare che il buon Dio sia stato un carrista”. Così ha sentenziato con il suo consueto modo ironico-affettuoso l'avv. Alfredo Marasco sulla Gazzetta del Mezzogiorno al termine del XIV Raduno Nazionale dei carri-

sti d'Italia svoltosi a Lecce nella splendida piazza di S. Oronzo in concomitanza alla celebrazione del 68° anniversario della Costituzione della Specialità ed al Giuramento solenne degli Allievi Ufficiali di Complemento del 160° Corso e dei carristi del 7°, 8° e 9° scaglione 1995.

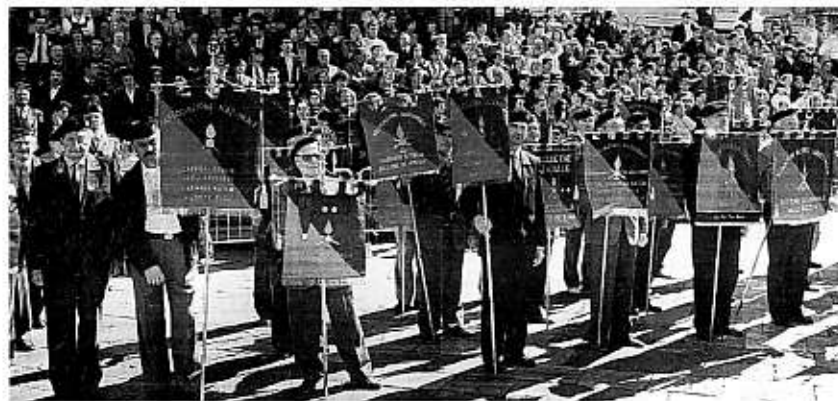
Il Raduno carrista, il primo in senso

assoluto che sia mai stato organizzato a Lecce, ha avuto luogo sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre ed è stato seguito con affetto e simpatia dalla gente salentina che, aristocratica per censo e fortemente orgogliosa della sua storia e delle proprie tradizioni, ha evidenziato da par suo i sentimenti ed i legami che da sempre la uniscono alle Forze Armate ed in particolare alla Scuola di Carrismo.

I due giorni di festa, di incontri, di cerimonie e di meditazione, per quei valori ontologici che un raduno nazionale intimamente persegue, hanno avuto gioioso inizio con musiche per le vie della città da parte di due complessi militari: la fanfara della Brigata Garibaldi e la banda della Scuola di Carrismo.

L'esibizione ha avuto termine congiunto davanti al Castello di Carlo V, simbolo dell'antica fortificazione militare della città ed ora alveo della cultura, dove la dirigenza nazionale dell'A.N.C.I. ha inaugurato una stele a ricordo del Raduno.

Storia nella storia dunque, ben deli-



I Labari delle Sezioni carriste pervenuti da tutta Italia a Lecce.

neata con amorevole cura dal Gen. Enzo Del Pozzo alle Autorità ed invitati presenti.

Successivamente, il raccoglimento dinanzi al Monumento ai Caduti, per rendere gli onori a chi della propria vita fece dono alla Patria per le sue migliori fortune, ha ricomposto del raduno la forma austera e marziale per capire, non dimenticare e rinnovarsi nello spirito. Le note dello struggente silenzio hanno così reso presenti ancora una volta tutti i carristi che in Africa Orientale, in Spagna, in Albania, in Grecia e sul suolo patrio hanno tenuto alto il valore e la dedizione al dovere, concretizzato da 47 medaglie d'oro, ed una impetuosa fede che si rinnova ormai da ben 68 anni.

La domenica l'apogeo del raduno con lo schieramento dei radunisti,

provenienti da ogni Sezione d'Italia, unitamente ai reparti in armi dei giovani giurandi ed alla presenza delle bandiere di guerra del 131° e del 133° reggimento carri e della Scuola di Carrismo.

L'abbraccio commosso del pubblico, l'invito a prestare solenne giuramento alla Patria rivolto dal Comandante della Scuola di Carrismo, Gen. Ciro Cocozza, il possente coro dell'inno Nazionale cantato dai giurandi, le incisive parole del Sindaco di Lecce, prof. Stefano Salvemini, l'affettuosa e commossa rievocazione del Presidente Nazionale, Gen. Enzo Del Pozzo, il calibrato intervento del Capo di S.M. dell'Esercito, Gen. Bonifazio Incisa di Camerana, hanno suggellato il carisma della manifestazione che non ha segnato fini a se stessi ma anzi ha costituito prestigio-

so riferimento al vuoto interpretativo di chi vuole i cuori aridi e la mente piatta.

Ed alla presenza delle autorità politiche e civili e degli alti gradi militari tra cui il Gen. Andrea Lusa, Comandante della Regione Militare Meridionale, il Gen. Pier Luigi Bortoloso, Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, e dei radunisti Gen. Mario Buscemi, Gen. Ghino Andreani, Gen. Roberto Altina, Gen. Giuseppe Maruotti, Gen. Pasquale Verdecchia, Gen. Gaetano Romeo, Gen. Salvatore Carrara, è stato un susseguirsi di emozioni e vitalità, di colori con gli sbandieratori di Oria, di suggestioni e di raffinate qualità di sintesi rese ancor più valide dalla partecipazione dei tanti ufficiali e sottufficiali carristi in servizio che con affetto e sincera convinzione hanno sfilato insieme dietro il loro Labaro Nazionale. E via via, dopo i reparti in armi e l'invitto M13, unitamente a due L3, tutti i radunisti per ritrovare nel profumo del tempo e nel rombo dei motori l'essenza dell'essere per essere e l'intima ricerca del qualcosa che vale.

E su questi temi il cantautore e Sottotenente carrista in congedo Tony Santagata in occasione dell'applauditissimo spettacolo organizzato per il Raduno, ha voluto presentare un singolare ed accattivante inno che supera le note, entra nei cuori perchè "dal carro un canto d'amore, dal grande motore si leverà. In tempo di pace, Signore, c'illumini un sogno di libertà".

Michele Dodde



▲  
Castello Carlo V a Lecce.  
Inaugurazione Stele  
a ricordo del XIV Raduno

▶  
Il Gen. Del Pozzo,  
il Gen. Maruotti,  
il Gen. Cocozza e  
il Col. Giuliani  
alla manifestazione carrista  
al Castello Carlo V di Lecce.



## TONY SANTAGATA:

# “UN INNO D'AMORE AL CARRO ARMATO”

Antonio Moresca, in arte Tony Santagata, in occasione del XIV Raduno Nazionale dei Carristi ha cantato a sorpresa un inno d'amore dedicato al Carro Armato. Un inno "inteso non come strumento di morte ma come formidabile mezzo di deterrenza contro la prepotenza e la sopraffazione", così si è espresso il Cantautore prima di iniziare le sue belle note dedicate ai carristi.

Tony Santagata, che a suo tempo, ha prestato servizio militare nella gloriosa Specialità, ha composto per tutti i carristi la canzone "Dal carro un canto d'amore", melodia piena d'affetto rivolta ad un destinatario insolito, il Carro Armato.

"Da tempo ho pensato di fare una canzone per la Specialità carrista, alla quale mi sento, quale ufficiale di complemento in congedo, di appartenere con orgoglio - e finalmente in questa occasione l'idea si è concretizzata", ha dichiarato il cantante. E ancora: "Sarebbe una grande soddisfazione per me se il motivo venisse adottato dai carristi e cantato nelle caserme dei reggimenti carri accanto all'inno tradizionale".

Le strofe della canzone testimoniano il particolare legame che unisce Tony Santagata all'ambiente dei carristi:

*"Dal carro un canto d'amore  
dal grande motore si leverà  
in tempo di pace, Signore  
c'illumini un sogno di libertà  
dal carro un canto d'amore  
saremo al servizio dell'umanità  
stellina bella stellina mia  
ti voglio bene ogni giorno penso a te  
se sto in garitta, se monto un pezzo  
io l'accarezzo e col pensiero volo a te,  
mammina cara, mammina bella  
se faccio il "cubo" io penso a te.*

(il "cubo" è la particolare maniera in uso nelle camerate dei soldati per rifare il letto ndr)

*Duro è l'acciaio  
ma più forte è il sentimento  
son qui al reggimento  
ma non ti scorderò".*



Tony Santagata riceve i complimenti per il suo concerto e per la canzone dedicata ai carristi.

Tony Santagata con questo motivo ha voluto inviare un messaggio d'affetto a tutti i carristi.

Un messaggio di un carrista ai carristi. L'esordio ufficiale quindi dell'inno "dal carro un canto d'amore" è stato il XIV Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia.

Un appuntamento importante che ha consentito l'incontro di vecchi commilitoni e rinverdito le glorie della Specialità, nata 68 anni orsono e divenuta per il suo indelebile valore insostituibile punto di riferimento nella dottrina militare.

F. G.



Tony Santagata - Concerto in Piazza S. Oronzo.

## PRANZO CARRISTA ALLA CASERMA "TRIZIO"



Il 1° Ottobre 1995 presso la Caserma "Trizio", sede della Scuola di Carrismo, tutti i convenuti hanno partecipato al consueto "Pranzo Carrista" che con il taglio della torta da parte del Presidente Nazionale, si sono chiuse le attività del XIV Raduno, che rimarrà, a detta di tutti i radunisti, "indimenticabile".

## TELEGRAMMI AL PRESIDENTE NAZIONALE

### • DEL MINISTRO DELLA DIFESA GENERALE DOMENICO CORCIONE

In risposta al suo cortese invito mi spiace vivamente doverle comunicare l'impossibilità, causa concomitanti inderogabili impegni, di intervenire al quattordicesimo raduno nazionale dei carristi in programma a Lecce il 1° ottobre p.v. Nel ringraziarla per l'attenzione che mi ha voluto riservare la prego di volermi considerare idealmente presente alla significativa manifestazione. Con i più cordiali saluti.

Domenico Corcione  
Ministro della Difesa

### • DEL FEDELE GENERALE CARRISTA ALBERTO FICUCIELLO

Nella faticosa ricorrenza del primo ottobre, che quest'anno fa coincidere il XIV raduno nazionale, mi unisco spiritualmente a voi per celebrare il sessantottesimo anniversario della costituzione del corpo.

Grato per l'invito ma impossibilitato a presenziare, formulo fervidissimi voti augurali di ogni fortuna ed invio un cordialissimo saluto, anche a nome dei carristi di questo contingente italiano in Germania "ferrea mole ferroo cuore".

Generale Carrista Alberto Ficuciello

### • DELLA MEDAGLIA D'ORO CARRISTA MAGGIORE PIETRO MITTICA

Impossibilitato intervenire raduno nazionale invio a tutti i partecipanti il mio cordiale saluto.

Medaglia d'oro Pietro Mittica



## LETTERE AL DIRETTORE

Verona, 6 - 9 - 1995

Egregio Sig. Direttore,

sono il Mar. Magg. VINCENZO TANZINI che ella avrà certo conosciuto attraverso i miei articoli sul giornale riguardo alla città di Verona.

Sono in pensione e mi diletto a scrivere versi. Le invio una delle mie ultime composizioni, spero vorrà pubblicarla sul nostro giornale.

Cordiali ossequi.

Vincenzo Tanzini

Caro Tanzini,  
sono lieto di pubblicare qui di seguito i suoi versi di "Nostalgie" militari.

Complimenti per la sua vena poetica.

(Arezzo), ma non ricevo quasi mai il notiziario: ho avuto una copia nel 1993, una del 1994 ed una nel 1995.

Ho informato di questo la Presidenza nazionale, con preghiera di provvedere, ma devo dire - con rammarico e con collera - che quei signori, non si sono nemmeno degnati di rispondere.

Spero pertanto, nell'autorevole intervento della S.V., pregandola di tener presente che, per ragioni di distanza e di età, il notiziario è ormai l'unico filo che mi unisce all'Associazione.

Con ossequi.

Danilo Lunghini

### "NOSTALGIE"

#### "FERREA MOLE FERREO CUORE"

nel mio cuor scolpito fu,  
e col rombo del motore  
vissi la mia gioventù.

Ma nel canto dei blindati  
del Centauro e Legnano,  
il cantar udia dei vati  
che giungeva da lontano,

dall'Olimpo e dal Parnaso.  
Mi cingevo anch'io d'alloro,  
baldanzoso e persuaso  
di poter poetar con loro.

Ora, mentre il tempo vola  
senza scosse e senz'affanni,  
son tornato ancora a scuola,  
metto a frutto anche quest'anni.

Gioventù non è finita  
finchè vibra un sentimento;  
la bellezza della vita  
non sia mai gettata al vento!

Oggi toccami i precordi  
nuova Musa che m'ispira,  
e dè voce ai miei ricordi,  
e dè suono alla mia lira.

La mia strofa ognor sicura  
che di getto ancor mi viene,  
la risciacquo all'onda pura  
dell'Ilisso o d'Ippocrene.

Ma, più anziano o un po' più dotto,  
brillerà per me l'ardore  
dei "mici tempi" il forte motto:  
"FERREA MOLE FERREO CUORE"

Vincenzo Tanzini

Sono alquanto spiacente venire a conoscenza delle sue lamentele in merito al mancato ricevimento della nostra Rivista.

Mi sono interessato e ho rilevato che il suo indirizzo indicato nel nostro schedario era privo del numero civico, per cui penso che il mancato ricevimento della Rivista possa essere dovuto a questo.

Ho provveduto a regolarizzarlo e dare opportune disposizioni per il futuro affinché Ella possa ricevere sempre la Rivista, salvo giustamente disguidi postali non dipendenti da noi.

Con l'occasione la informo che alla Presidenza Nazionale non risultano essere pervenute sue lamentele. Sarà forse colpa di qualche disguido postale.

Cortona, 29-6-1995

Lettera pervenutaci a mezzo del Gen. Giorgio FILIPPINI.

Sono un vecchio carrista, reduce d'Africa; ho combattuto ad El Ala-

mein con il 13° Btg., decorato di M.O.V.M., della Divisione Ariete.

Sono iscritto da molti anni all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, Sez. Valdichiana, con sede in Castiglion Fiorentino

Parma, 9-10-1995

Sig. Direttore,

verso la fine di giugno u. s. ho comunicato a codesta spett. dire-



zione della rivista, di avere cambiato indirizzo.

Ho pure aggiunto nella lettera, Lit. 2.000 per le spese di targa.

Ora a distanza di più di tre mesi nulla mi è pervenuto e solo per la gentilezza delle impiegate dell'ufficio postale di Ponte dell'Olio ho potuto avere, al nuovo indirizzo, due numeri della rivista "ancora" inviati al vecchio indirizzo.

A titolo precauzionale comunico nuovamente il mio attuale recapito.

"Via A. Einstein n. 10  
43100 PARMA"

Certo che questa volta sarà aggiornato il mio indirizzo, porgo distinti saluti.

**Colonnello (R.O.)  
Francesco Chiuslo**

Le assicuriamo che abbiamo provveduto a variare il suo indirizzo.

Le precisiamo che il ritardo è stato causato dalle poste che ci hanno consegnato in ritardo la sua del 28/6/95.

Pubblichiamo con piacere questo articolo pieno di vita e di memorie che giunge dal lontano 1943.

Sono l'ex S.Ten. carrista ADAMO PROFICO, comandante, nel 1943, del III plotone - 3ª compagnia carri armati RENAULT/35 del CI Btg. - 131° Rgt. -

All'epoca dei fatti cui sto per accennare, la mia compagnia, e quindi il mio plotone, facevano parte con altri reparti di varie specialità di fanteria, dell'organico del gruppo Mobile "D", un com-

plesso di forze costituito per la difesa degli aeroporti e operante in Sicilia - ultima sede: Misterbianco (Catania) -, al comando del Ten. Col. Massimino D'Andretta. Era comandante della mia compagnia il Ten. in s.p.e. Franco Rodriguez (o Rodriguez), da Palmi (R.C.), classe 1916, decorato per gli avvenimenti bellici di quel periodo, di medaglia di bronzo.

In data 10 luglio 1943, per l'invasione dell'isola da parte degli Alleati, il Gruppo ricevette l'ordine di trasferirsi nella zona di Carlentini, a disposizione della divisione "Napoli", comandata dal gen. Gotti Porcinari.

In data 12 luglio 1943, alle ore 13, il mio plotone, di quattro carri armati, ricevette l'ordine di muovere da SOLARINO (SR) e di forzare la linea del fuoco nemica, per prendere contatto con la colonna corazzata tedesca del Col. SCHMALTZ, appartenente alla divisione "GOERING". Fu innanzitutto necessario forzare un campo minato, sul quale il I carro (il mio) saltò, aprendo così la strada ai tre successivi; il II fu squarciato, con l'equipaggio, da un anticarro; il III, colpito ad un cingolo, andò fuori strada, ruzzolando giù per una scarpata ed il IV, sul quale riuscii a saltare, infranse la linea del fuoco, penetrando nel dispositivo nemico, al quale distrusse un'autocolonna di rifornimenti e scompigliò una colonna di fanteria, arrendendosi, subito dopo, forzatamente, nell'abitato di Floridia (SR), a un carro armato SHERMAN, inglese, che gli aveva sbarcato la strada. Il capocarro del suddetto IV carro, il pilota ed io fummo fatti scendere, il carro fu distrutto da una cannonata dello Sherman, noi fummo separati e da allora non ho saputo alcuna notizia dei miei due ragazzi, con i quali vissi quell'esaltante fatto d'arme, anche perchè io fui avviato ai campi di prigionia inglesi della

Tripolitania, prima, e d'Egitto, poi.

Son trascorsi ben 52 anni da allora. Del pilota ricordo solo il nome: carrista DI CARLO FERNANDO, romano (non so se del capoluogo o della provincia).

Vorrei tanto, per ovvie ragioni, rintracciarlo, anche perchè un signore della cittadina di SOLARINO (teatro delle operazioni di quei giorni), appassionato di storia locale, vorrebbe tramandare alle generazioni future gli avvenimenti bellici di cui la sua terra fu allora testimone, per far conoscere ai suoi conterranei il sacrificio e l'impegno spassionato di quanti vi presero parte attiva. A tal fine, egli vorrebbe conoscere personaggi e fatti.

Potrebbe codesta on. ASSOCIAZIONE assecondare questo mio legittimo desiderio, cercando di rintracciare detto Di Carlo Fernando e comunicarmene l'indirizzo? Dovrebbe essere della classe 1921.

Vorrei, altresì, conoscere, se possibile, l'indirizzo dell'allora Ten. Rodriguez (o Rodriguez), mio comandante di compagnia.

Confidando nella cortese comprensione di codesta ASSOCIAZIONE e dichiarandomi orgoglioso di essermi fregiato delle mostri-ne dei Carristi, cui ho cercato sempre di fare onore, porgo, con i miei più sentiti ringraziamenti, distinti saluti.

**ex S.Ten. carrista  
Adamo Profico**  
Viale dei Giardini, 35  
87027 PAOLA (CS)

Caro Tenente,

tra i nostri schedari e i nostri amici non ci è stato possibile avere notizie in merito al carrista DI CARLO Fernando, da lei richieste. Speriamo che la pubblicazione della sua lettera possa essere letta da qualche collega, il quale si potrà mettere in contatto con lei.

### I CARRISTI DI OZZANO EMILIA DA OGGI HANNO UN SANTO PROTETTORE IN SAN LEONE MAGNO

**D**omenica 3 settembre u.s. ha avuto luogo presso la Caserma "GAMBERINI" di Ozzano Emilia, sede del 33° Reggimento Carri, comandato dal Colonnello Anselmo DONNARI, la suggestiva cerimonia di benedizione della chiesetta ubicata al centro dell'infrastruttura militare e la sua dedicazione a San Leone Magno, il Pontefice che fermò Attila ed i suoi Unni alle porte dell'Italia.

Questa similitudine con la missione affidata alle F.A., e quindi anche ai carristi del 33°, è stata particolarmente sottolineata da S.E. Mons. Giovanni MARRA, Ordinario Militare per l'Italia, che concelebbrando la Santa Messa unitamente ai cappellani militari della Brigata "Friuli" della Regione Militare Tosco-Emiliana ed ai Padri Salesiani di Castel de Britti, ha augurato al 33° Reggimento Carri "di saper combattere e sconfiggere il male come San Leone Magno ha fermato e sconfitto Attila e gli invasori".

Sempre nel corso della cerimonia religiosa sono stati cresimati



dall'Arcivescovo militare un nutrito gruppo di carristi che avevano espresso questo desiderio nel corso del servizio prestato al reggimento.

Un caloroso ringraziamento è stato rivolto da Mons. MARRA a Don Antonio GANDONINI, il Padre Salesiano che cura da alcuni anni l'assistenza spirituale al reggimento ed è divenuto oramai di fatto "Cappellano militare ad honorem" della Caserma Gamberini e protagonista di

numerose iniziative spirituali; a Don Antonio si deve, in particolare, il merito di aver commissionato ad un affermato pittore di opere sacre Mario Bogani di Como, la realizzazione dello splendido dipinto di San Leone Magno che, all'inizio della cerimonia, è stato portato in processione ed apposto sull'altare della Chiesa.

La manifestazione si è conclusa con un vino d'onore nel giardino del reggimento ed un momento di fraternizzazione fra le numerose Autorità civili e militari presenti, tra cui il Comandante della Brigata "Friuli", Gen. Guido CARUSO, il Vice Sindaco di Ozzano Emilia - sig. FAE, i Comandanti degli altri reggimenti ed Unità della Brigata "Friuli", il locale Comandante dei Carabinieri e, soprattutto numerosi familiari degli Ufficiali, Sottufficiali e carristi del reggimento e tanti amici, affezionati frequentatori di questa efficiente Unità carri.



Anselmo Donnari

## AVVICENDAMENTO DEL COMANDO AL 133° REGGIMENTO CARRI IN ALTAMURA

Il giorno 14 Settembre 1995, sulla "PIAZZA D'ARMI" del 133° Reggimento carri, con una cerimonia resa più suggestiva da una cornice di commozione e da un clima uggioso, si è assistito al passaggio di consegne tra il Comandante uscente Col.f.(cr) spe (RNU) Romolo CANNA e il Comandante Subentrante Col.f.(cr) t. SG Carminantonio del SORBO.

La cerimonia, svoltasi alla presenza di autorità civili e militari tra le quali il Primo Cittadino della città di Altamura Prof. Vito PLOTINO con relativa Giunta Comunale, il Gen. Giorgio DE GIORGIO Comandante della Brigata Meccanizzata "PINEROLO" ed il Gen. TERZANO Comandante del C.O.T. di Bari, ha avuto il suo momento più significativo e toccante nell'atto del bacio da parte dei due Comandanti avvicendati della gloriosa Bandiera di Guerra del Reggimento che successivamente, sotto una pioggia battente,



salutava chi per un anno l'aveva custodita gelosamente.

Da questo momento il 133° Reggimento carri, privo nello schieramento della 4ª Compagnia carri, impegnata nell'Operazione "SALENTO" e stretta simbolicamente al Col. CANNA, riconosceva nel Col.

DEL SORBO il suo nuovo Comandante.

ARRIVEDERCI Col. CANNA, BUONA FORTUNA Col. DEL SORBO E GLORIA AL 133° REGGIMENTO CARRI.

Antonio Mercurio

### Note biografiche del Col. Carminantonio DEL SORBO

Il Col. f. (cr.) t. SG Carminantonio DEL SORBO è nato il 19.04.1950 a San Egidio Monte Albino. Ha frequentato dal 1970 al 1972 l'Accademia Militare di Modena con il 152° Corso dalla quale è uscito con il grado di Sottotenente. Dopo il Corso di Applicazione d'Arma è assegnato al LX Battaglione Corazzato in Altamura.

L'attività di Comando è stata disimpegnata dal 1975 al 1978 Cte di pl. cr. presso LX Battaglione Carri. Comandante di Compagnia Carri presso il 20° Battaglione Carri in Legnano nel periodo dal 1979 al 1984.

Comandante del 1° battaglione Carri "CRACCO" in Bellinzago Novarese dal 1989 al 1991. Ha svolto incarichi di Stato Maggiore presso il Comando Regione Militare Meridionale dal 1985 al 1988.

Ha ricoperto l'incarico di Capo di Stato Maggiore presso la Scuola di Carrismo in Lecce dal 1991 al 1995

Il Col. DEL SORBO ha frequentato il 109° Corso di Stato Maggiore ed il 110° Corso Superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia.

Il 14 settembre 1995 ha assunto il comando del 133° Reggimento Carri della Brigata Meccanizzata "PINEROLO"

## VISITA DI UNA DELEGAZIONE ARGENTINA AL 133° REGGIMENTO CARRI IN ALTAMURA

Il giorno 11 Settembre 1995, nell'ambito degli ormai frequenti scambi culturali e professionali che interessano l'Esercito Italiano ed altri Eserciti di varie nazioni, il 133° REGGIMENTO CARRI ha avuto l'onore di ricevere nelle sue mura una delegazione di Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito Argentino.

La visita, indirizzata principalmente al Comando della BRIGATA MECCANIZZATA "PINEROLO" in Bari, dopo il saluto di rito da parte del Gen. Giorgio DE GIORGIO Comandante della stessa unità, ha avuto una giornata "carrista" proprio nella caserma "TRIZIO" in Altamura.

I militari argentini hanno avuto modo di saggiare ed apprezzare un elemento cardine dell'addestramento con i carri armati: il Plotone carri nella battaglia offensiva in fase di "attacco".

L'esercitazione si è svolta in bianco in una vicina area addestrativa che



normalmente viene utilizzata dal 133° REGGIMENTO CARRI come palestra preparatoria alle esercitazioni che verranno svolte successivamente a fuoco nel poligono di "Torre di Nebbia".

la visita si è conclusa con la certezza di aver lasciato una traccia positiva

negli animi dei visitatori che ci hanno salutato esprimendo al Col. Romolo CANNA, Comandante di Reggimento, il loro più vivo apprezzamento e la loro totale soddisfazione.

Antonio Mercurio

## FESTA DI CORPO E CAMBIO DEL COMANDANTE AL 1° REGGIMENTO CORAZZATO

L'11 settembre 1995, alla presenza del Gen. C.A. Luigi CAMPAGNA, Comandante della Regione Militare della Sardegna, il 1° Reggimento Corazzato ha celebrato la festa di Corpo e il passaggio di consegne tra il Comandante cedente Col. t.SG f.(cr) Giuseppe GAY e il Comandante subentrante Col.t.SG f.(cr) Domenico ROSSI.

La cerimonia, a cui hanno partecipato numerose autorità militari e civili e un folto pubblico di parenti e amici, si è svolta nella piazza d'armi del Reggimento per l'occasione arricchita da una mostra statica dei mezzi corazzati in dotazione al 1° Battaglione Corazzato.

Sotto il sole caldo di un pomeriggio di fine estate, appena mitigato da una leggera brezza di mare, il Col. Giuseppe GAY dopo i consueti saluti e la lettura dei messaggi augurali ha sottolineato, nella sua allocuzione, i momen-

ti più significativi della storia del 1° Reggimento Corazzato e ha tracciato un breve bilancio del proprio periodo di comando. Successivamente la bandiera di guerra del Reggimento è passata dalle sue mani a quelle del Col. Rossi.

Pochi istanti per chiudere un anno di lavoro, per dire addio, per ricomincia-

re, al cospetto dei reparti schierati, della rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali e impiegati civili del Reggimento i cui volti non hanno tradito l'emozione montante nei loro animi.

Prima che la manifestazione si concludesse con gli onori militari, il Gen. CAMPAGNA, in un breve intervento, ha ringraziato il Col. GAY per i brillanti risultati ottenuti, frutto di una profonda dedizione al reparto e ha formulato voti augurali al Col. ROSSI, nuovo Comandante.

Giacomo Triglione



### LEGNAGO: CERIMONIA PER IL 25° ANNIVERSARIO DEL MONUMENTO AI CARRISTI



La sezione di Legnago, sabato 23/9/1995 ha celebrato la cerimonia del 25° Anniversario dell'inaugurazione del monumento ai Carristi Caduti.

Hanno presenziato Autorità militari, civili e religiose:

Il Gen. Giuseppe Pachera - Presidente Regionale; il Ten. Col. Giangrandé (Carrista) in servizio presso la F.T.A.S.E. di Verona, il Ten. Col. Massignani del Distaccamento "GH-SA" di Montecchio, Ufficiali del 5° Btg. Genio Pionieri, il Cap. Ronchis

ed il M.M. Passante del 32° Carri di Tauriano, rappresentanze dell'Amministrazione Comunale e le Sezioni di Verona, Valdagno, Cologna, Vigasio, Monselice con i loro labari così come tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Legnago e paesi limitrofi.

Ha solennizzato la cerimonia la Banda Musicale di Peschiera del Garda. La S.Messa è stata celebrata dal Cappellano don Walter Soave. Erano presenti le Maiorettes in divisa che hanno offerto i doni nel corso della S.Messa. Il Gen. Pachera ha portato il saluto della Presidenza Nazionale. L'Assessore alla cultura ha espresso tutta l'approvazione della cittadinanza per la semplicità e l'austerità che rivestiva la giornata Carrista. Il presidente di Sezione ha tenuto il discorso commemorativo tracciando la cronistoria della nascita del Monumento avvenuta nel 1970.

Al termine, è stata offerta a tutti i partecipanti una medaglia coniatata a proposito. È seguito un breve buffet e la cena sociale presso il solito Ristorante "La Meridiana"

**Italo Merlin**

### SALUTO DELLE FIAMME ROSSO/BLU BRESCIANE AI SUOI CADUTI

All'interno della Caserma A. Papa di Brescia, ormai in fase di chiusura, i Carristi bresciani, nella ricorrenza della loro Specialità, il 29 settembre 1995 hanno commemorato i loro Caduti con la partecipazione in armi di una rappresentanza del 52°

Rgt.a.cam.smv. "TORINO".

Forse sarà l'ultimo saluto che un ormai sparuto gruppo di reduci ha dato ai suoi Eroi deponendo una corona di alloro davanti al cippo portante il pennone della bandiera dove è posta una targa bronzea che dice:

"TRICOLORE D'ITALIA CHE GARRISCI AL VENTO RICORDA I CARRISTI CHE FORGIATI IN QUESTA CASERMA TI DONARONO LA VITA".

Oggi più che mai i figli della leonessa, così chiamata Brescia da coloro che fecero l'Italia libera, unita, indipendente, ricordino ed onorino coloro che con il sacrificio della vita nella buona e nella cattiva sorte la fecero tale.

**F. Totaro**

### PISA CARRISTA IN GITA IN VAL D'AOSTA

È ormai dal 1989 che la Sezione Carristi di Pisa organizza ogni anno una gita sociale, di vari giorni, con lo scopo di visitare un reparto militare e godere delle bellezze naturali della nostra terra. Quest'anno la meta è stata la Valle d'Aosta.

Partiamo il 26 aprile con un pullman al completo: cinquanta fra soci e simpatizzanti. Anche questa volta è con noi il presidente regionale dell'A.N.C.I. della Toscana, ge-

nerale Giorgio Filippini accompagnato dalla sua gentile signora.

Il pullman lascia Pisa in pessime condizioni meteorologiche, ma, entrati in Piemonte, ci saluta un sole meraviglioso.

Sosta ad Ivrea per il pranzo, e visita della città di re Arduino.

Ad Aosta scendiamo in un albergo moderno confortevole e bello che ci ospiterà durante la nostra permanenza. Siamo circondati dalle Alpi innevate e la visione è una festa agli occhi.

Al mattino ci attende una magnifica giornata. La prima sosta a Courmayeur, la gioiosa cittadina ai piedi del Monte Bianco. E dopo l'omonimo "traforo", appare ai nostri occhi

la deliziosa Chamonix, città francese, vivace ed elegante centro turistico internazionale. Pranzo in un locale caratteristico, e via di nuovo per raggiungere Martigny, in territorio svizzero, rientrando quindi ad Aosta per il passo del Gran San Bernardo. Ecco ora il denso del Monte Bianco con il grande ghiacciaio che brilla sotto il sole che tramonta.

Le nostre escursioni carriste sono sempre oltremodo piacevoli in quanto il presidente provinciale, il professor Giuseppe Caciagli, è una guida perfetta, e con le chiare spiegazioni ci fa gustare il mondo della natura che ci circonda con riferimenti storico geografici ed economici, piacevolmente pertinenti.

Siamo così al giorno delle Forze Armate. Quest'anno ci accoglie la "Scuola Militare Alpina" ubicata nel castello "generale Cantore". Siamo ricevuti dal vice-Comandante che, dopo il benvenuto, ci fa assistere alla proiezione di un interessante filmato sull'addestramento e l'abilità degli alpini, anche in impieghi di calamità naturali. Nel grande parco che circonda il castello ammiriamo anche un museo, piccolo ma interessante, che testimonia fatti passati e presenti di questi benemeriti soldati del nostro Esercito. Molto ammirata l'esercitazione di una scalata lungo le ripide pareti di una roccia della scuola. Segue il "rancio"

nella caserma "Cesare Battisti" in Aosta città.

Il penultimo giorno è un tuffo nella neve: Saint Vincent, Pont Saint Martin; Gréssoney la Trinité chiusa tra fiancate montuose e ricoperte di larici innevati, con in fronte la visione del Monte Rosa; infine Gréssoney Saint Jean dove, dopo un pranzo caratteristico, a margine dei boschi, abbiamo visitato "Castel Savoia", il soggiorno preferito dalla regina Margherita. È una costruzione d'inizio secolo, ma sempre interessante per la sua architettura e il suo arredamento interno.

Molto ammirata, poi, l'importante mole del castello di Fenis.

Siamo giunti all'ultimo giorno: pranzo a Genova e, per finire in bellezza, sosta turistica a Forte dei Marmi.

Il miglior commento all'escursione è che tutti chiediamo già dove andremo l'anno prossimo, e il presidente, il capitano Giuseppe Caciagli e il suo vice, colonnello Renzo Becattini, assicurano che già qualcosa è in programma.

Ringraziamo di cuore gli organizzatori e il gruppo di soci al completo che ci hanno consentito di trascorrere alcuni giorni in una bella Italia e in fraternità rosso-blu.

Giovanna Becattini Frassinetti  
"simpatizzante"

## REGGIMENTI

Nel numero di aprile u.s. il Generale Del Pozzo ha ricordato con il suo stile brillante ed inconfondibile le gesta del 132° Reggimento Carristi "Ariete".

A quel reggimento sono appartenuto anch'io nel dopoguerra quando ancora si chiamava 1° Reggimento Carri e vi si respirava l'ansia ed il fervore di ricostruire la più prestigiosa delle unità carriste.

Vi erano allora alcuni ufficiali e sottufficiali che avevano partecipato alle operazioni dell'"Ariete" in Africa Settentrionale concorrendo in modo anche rivelante alla gloria della bandiera. Li univa la modestia e quasi il pudore nel raccontare le imprese compiute tanto che io mi accorsi di essi soltanto quando per qualcuno arrivò la Medaglia d'Oro al V.M.

E anche se la maggior parte di noi aveva combattuto in altre unità, rimaneva pur sempre una certa ammirazione per chi la guerra l'aveva fatta tra Sirte, Marmarica ed El Alamein. Ma mi si perdoni se aggiungo che il mio ricordo va soprattutto all'altro Reggimento dell'"Ariete", il 32°.

Perché era il Reggimento nato nella mia città, dove ancora i superstiti dell'"Ariete" in guerra non riescono a distinguere la differenza tra 32° e

132°; perché l'Associazione Carristi ha sede in un locale della Caserma Pianell, forse una vecchia fureria, e qualcuno mi indica ancora il punto dove c'era la pedana della sentinella alla quale spettava un permesso speciale (non si sorrida, allora si usava) se riusciva a romperla a forza di attenti e riposo; perché infine, last but not least, quel Reggimento l'ho comandato io.

Il 32° Reggimento con i suoi battaglioni male equipaggiati (qualcuno di essi era stato mandato in Africa con gli stessi indumenti invernali con i quali aveva combattuto sul fronte alpino occidentale) e peggio armati, anche se noi eravamo più che orgogliosi dei nostri poveri carri, fu gettato nelle convulse operazioni iniziali in Africa Settentrionale e pagò fino in fondo la bravura e l'eroismo dei suoi carristi.

Interi battaglioni come il III furono completamente distrutti, altri come il V diedero prova eccezionale di eroismo, fino a quando il Reggimento divenne solo un nome ed i suoi superstiti dovettero salutare la loro bandiera, rientrata in Patria e poi decorata con una Medaglia d'Oro ed una d'Argento ai battaglioni, per lasciare il posto al 132°.

Quando arrivai in quel di Tauriano il Reggimento stava uscendo di minorità; rinato pochi anni prima a Cordons aveva subito traumatici cambiamenti di dipendenza culminati con il

trasferimento del III battaglione da Verona per trasformazione del CI.

Non so quanti oggi possono comprendere le difficoltà di costituire nuovi reparti come avvenne con l'"Ariete" e la "Centaurio". Ma stretti intorno ai loro Comandanti di Reggimento, agli Ufficiali e Sottufficiali, ai quali va ancora il mio grato ricordo, i carristi del III e V battaglione e dei reparti minori, avevano fatto miracoli.

Tauriano era ed è un luogo isolato; i nuovi edifici della caserma, belli ma costruiti con criteri non del tutto razionali, sorgevano nella landa ghiaiosa, senza alberi e spesso senza acqua, senza alloggi per le famiglie degli ufficiali e sottufficiali, perché quando al Ministero della Difesa del tempo fu chiesto di prevederne la costruzione, questi rispose: "Dove sta scritto che gli ufficiali e sottufficiali sposati debbano avere l'alloggio?".

Già, non era scritto da nessuna parte.

Però in mezzo alla caserma c'era un monumento che ricordava le imprese del Reggimento e nell'ufficio del Comandante una bandiera carica di medaglie; sotto i capannoni erano allineate due linee carri, i vecchi M47 ed i nuovi M60, e bisognava dimostrare di essere all'altezza del 132° Reggimento che stranamente era stato il figlio ed ora era diventato il fratello maggiore. Il che avvenne.

Sono tornato a Tauriano pochissime volte, anche se poi ho avuto altri incarichi nell' "Ariete", perché non si torna nei luoghi dei propri delitti volontari o involontari e perché è giusto che i nuovi Comandanti non subiscano le querimonie dei vecchi che li hanno preceduti.

Ma mi è rimasto pur sempre il ricordo delle migliaia di uomini da me comandati e la convinzione che l'unità Reggimento, pur se da tempo non ha più valenza operativa, ed oggi mi risulta ridotta a pochi carristi, è ancora la più adatta per conservare tradizioni e prestigio.

Altre unità più o meno grandi possono avere storia ed orgoglio, ma nessuno di esse è comparabile col Reggimento, emblema degli Eserciti dove si vive e qualche volta si muore per la gloria del nome.

Giuseppe Pachera

## VISITA DEI CARRISTI VENETI E TRENTINI ALLA SCUOLA DI CARRISMO DI LECCE

Grazie all'interessamento diretto del Presidente Nazionale, Gen. Del Pozzo, un folto gruppo di carristi e familiari delle Sezioni ANCI di Verona, di San Massimo e di Trento ha avuto la possibilità ed il piacere di visitare domenica 18 giugno u.s. la Scuola di Carrismo di Lecce.

Nessuno dei 90 partecipanti si aspettava una accoglienza tanto cordiale e sentita perché la Scuola ha aperto le sue caserme e soprattutto il suo cuore ai Carristi che venivano da lontano; ha mostrato la sua efficienza nelle moderne installazioni didattiche e sociali, nel suo museo, nei vecchi carri amorevolmente custoditi, delle sua magnifica fanfara, nei suoi ufficiali, sottufficiali e carristi molti dei quali hanno rinunciato al loro meritato riposo settimanale per far vedere e conoscere con quale impegno e dedizione si lavora in questa fucina di giovani.

Non potendo per ovvie ragioni fare il nome di tutti, ci si consenta di ricordare almeno il Capo di Stato Maggiore Col. Del Sorbo, al centro di tutta l'ospitalità e dell'intera organizzazione.

Dopo la Santa Messa, la deposizione di una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti ed il briefing nella sala riunioni, si è svolta la cerimonia di gemellaggio, con scambio di reciproci doni, tra il Presidente della Sezione ANCI di Lecce Ten. Leo ed il Presidente della Sezione ANCI di Verona Cav. Bonazzi. La cerimonia non faceva altro che sancire una antica amicizia fra i carristi veronesi e leccesi, molti dei quali avevano fatto il servizio militare nelle due città, cementata dall'appassionato interessamento del leccese Cav. De Vitis, già Presidente ANCI di Verona. Nel suo breve intervento il Presidente della Regione Veneto Occ. e Trentino Alto Adige, ha posto in rilievo quanto sia significati-



Deposizione di una corona al monumento ai Caduti

vo questo arco ideale che unisce il Nord ed il Sud dell'Italia, fra due città di antica e nobilissima storia, ed ha ringraziato anche il Gen. Gambardella, Presidente della Regione ANCI di Puglia, suo compagno d'armi in tempi duri e lontani, quanto certo non mancava l'impegno e la speranza di giorni migliori.

Al pranzo il Comandante della Scuola, reduce da una riunione indilazionabile, ha consegnato agli ospiti carristi il crest della Scuola contraccambiato con la riproduzione di alcune formelle di bronzo della Basilica di San Zeno in Verona.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita ai monumenti della città nella quale la pietra locale si è trasformata in una sinfonia di colori e di forme con un barocco di una leggerezza sconosciuta altrove.

I carristi ne sono rimasti sorpresi e meravigliati con la stessa reazione che avrebbero avuto i più degli italiani nel vedere questa ed altre splendide località della Puglia (San Giovanni Rotondo, Grotta di San Michele, Alberobello, Grotte di Castellana) gioielli di una Italia poco conosciuta ma sicuramente più bella delle tante località estere mete ambite degli snob casarecci.

In sintesi un viaggio splendido, coronato da una memorabile giornata leccese, per la quale dobbiamo ringraziare fortemente Comandante, Capo di S.M., Ufficiali, sottufficiali e carristi della Scuola con il rammarico che la distanza fra Venezia e Puglia non ci permetta di essere più spesso loro vicini.

Giuseppe Pachera

## MOSTRA STORICA DELLA AERONAUTICA MILITARE A GALATINA

Ai primi di maggio di quest'anno, l'Aeronautica Militare Italiana, inserendosi nelle manifestazioni della annuale fiera internazionale di Galatina, ha celebrato il cinquantenario della fine del secondo conflitto mondiale facendo allestire in un padiglione aperto al pubblico la mostra storica itinerante "Coccarde Tricolori".

Da notare subito i due velivoli storici integri esposti: il primo è un Breda (Acr. Macchi) C. 202 "Folgore" M.M. 9546 convertito nel 1951 in C. 205 "Veltro" e restaurato nel 1994 dal 4° R.M.V. per riprodurre, purtroppo con molti, troppi errori e gravi inesattezze storiche, il velivolo code 97-2 del 10° gruppo del 4° Stormo, operativo da Galatina ai primi del 1944. Il secondo è il Fieseler Fi. 156 C-3 "Storch" M.M. 12822, recentemente restaurato in Inghilterra: questo è un velivolo di elevatissimo valore storico essendo proprio l'esemplare usato anche dalla Medaglia d'oro V.M. Ten. Furio Lauri.

Fra i tanti cimeli esposti si notava anche la struttura della fusoliera di un Reggiane Re 2001 recuperato dal benemerito Gruppo Amici Velivoli



Velivolo FIESELER FI. 156C-3

Storici nei mari della Sardegna, un motore F.I.A.T. A 74 montato su vari caccia italiani della serie "zero" ed alcuni modellini in scala 1/72 dei velivoli cobelligeranti assemblati dai

soci della sezione di Roma della International Plastic Modeller's Society.

Gabriele Luciani

Dalla Sezione di Valdagno (Vicenza)

### RICORDATO IL CARRISTA

#### GIOVANNI CRACCO M.O.V.M. (alla memoria)

Il 52° anniversario della scomparsa del valdagnese Giovanni Cracco, insignito della massima onorificenza alla memoria, è stato solennemente commemorato presso le scuole di Novale a lui dedicate.

La manifestazione è stata resa pubblica da un manifesto, affisso in città a cura dell'amministrazione comunale, in cui erano riportate le espressioni più significative e perciò più eroiche della motivazione del conferimento della medaglia d'oro. Il sacrificio di Cracco si consumò in terra d'Africa l'11 aprile 1943 a Bordj (Tunisia) a bordo di un carro M/41 di cui era porgitore. Benché colpito quattro volte cercò di compiere un ultimo caricamento rivolgen-

do al suo capo carro Bastini l'ultimo incitamento "Forza Signor Tenente".

Davanti a questa motivazione, a cui rendevano gli onori due carabinieri, in alta uniforme, della compagnia di Valdagno comandata dal Cap. Toscano, è stato deposto un omaggio floreale al suono dell'inno nazionale e del Piave e resi gli onori dal sindaco Prof. Dal Lago e dal Ten. Col. Massignani.

La S. Messa è stata celebrata da Mons. Gasparotto che all'omelia si è rivolto in particolare agli alunni invitandoli a fare del dovere di Giovanni la loro bandiera. La preghiera del carrista, letta dal presidente dei carristi veronesi Bonazzi, ha chiuso il rito religioso. Il M° Benito Arduini ha portato

i saluti calorosi della sorella di Cracco signora Lena, impossibilitata a partecipare per motivi di salute.

Il direttore didattico Prof. Giancarlo Lora, dopo aver dato il benvenuto ai presenti a nome della scuola di Novale, si è chiesto cosa ha spinto Cracco a compiere gesti eroici se non la coesione del gruppo e il gioco di squadra dell'equipaggio di quel carro M/41 in cui l'eroe coadiuvava efficacemente il proprio capo carro. Perciò il gesto di Cracco può essere visto in questa dedizione al gruppo e questa è la lettura pedagogica della commemorazione in questa società pervasa dall'individualismo esasperato. Il prof. Lora ha concluso auspicando il riscoprire del valore dell'appartenenza ad una nazione, ad un paese, ad un gruppo sociale e ad una scuola.

Il sindaco di Valdagno Prof. Maurizio Dal Lago ha iniziato l'orazione ufficiale ringraziando a nome della città il Cav. Uff. Luigi Castaman, presidente dei carristi valdagnesi, che alla an-



nuale cerimonia è autore instancabile e schivo e racchiude una forte tempra d'uomo e di combattente e una serena saggezza nel suo sguardo.

Ricordando come quest'anno sia il cinquantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale, che per la nostra Patria rappresentò una catastrofe. Una generazione di italiani fu mandata a combattere, a soffrire e a morire nelle steppe russe, nei deserti africani, sui monti dell'Albania, della Grecia e della Francia. Questa fu la catastrofe della nostra Patria, ma essa fu anche motivo del suo riscatto. Così come la riscattarono gli alpini sul Don e a Nifolajewscka, gli eroi di Acqui e altri martiri in località a noi vicine come Borgo di Fongara, Piana e Bassano così la riscattò Giovanni Cracco con la sua vita e con la sua morte. Non si muore così come egli morì, se non si è prima vissuto così come egli visse: solo gli uomini liberi sanno ubbidire così, fino alla morte e la sua libertà è oggi diventata la nostra libertà, riconquistata a caro prezzo.

Il Prof. Dal Lago ha concluso affermando che quelle parole "Forza Signor Tenente" dette appena ieri nella sabbia del deserto, ora sono scritte nella roccia della storia e ha reso onore, onore imperituro al porgitore di carro M/41 Giovanni Cracco.

Ha preso quindi la parola il Ten. Col. Giampietro Massignani ricordando come la figura di Cracco sia stata per quattro volte evidenziata. Nella motivazione della medaglia d'oro è stata esaltata la figura del combattente, nell'omelia del sacerdote l'aspetto religioso, nei pensieri del Prof. Lora il significato pedagogico e nell'orazione del Prof. Dal Lago la figura storica e civile. Ricordando come la manifestazione riscuote sempre più entusiasmo con il passare degli anni, per i suoi valori e ideali, l'ufficiale ha proseguito ringraziando, a nome del presidente Castaman, gli ufficiali, sottufficiali e militari di leva dei reparti carri del Friuli e del Piemonte, legati alla locale sezione, le associazioni carriste veronesi, bassanesi e piacentine. In particolare ha citato la presenza di tre reduci d'Africa. Il Cav. Antonio Tomba di Cologna Veneta che esposeva uno dei suoi modelli di carri storici, il Cav. Bosaro e il presidente dei carristi piacentini Cav. Valentino Pisani. Il Ten. Col. Massignani, a nome del Cav. Uff. Castaman ha fatto dono della nuova fusione della medaglia commemorativa della sezione intitolata a Giovanni Cracco, al Sindaco di Valdagno, al ca-



Da sinistra: un Sottufficiale della Gdf, Ten. Col. Massignani, Cap. Toscano, On. Grainer, Ten. Col. Dal Fiume, Gen. Bastini, Prof. Dal Lago, Cav. Uff. Castaman, Cap. Pesce, Prof. Lora e Mar. C. Matta.

po d'istituto e al Gen. Carlo Bastini capo carro dell'eroe valdagnese a cui si deve la splendida motivazione.

All'inno dei carristi, suonato dai fratelli Pozza della banda Ceccato di Montecchio Maggiore, si è conclusa la solenne cerimonia. Quindi i partecipanti si sono riuniti, per il pranzo rosso-blu, presso il ristorante caratteristico di VALDAGNO "Al poggio miravalle".

Alla conclusione dell'incontro il presidente Castaman ha fatto dono del manifesto e della medaglia commemorativa a personalità e a rappresentanti di associazioni ed enti.

Al Gen. Bastini; al Ten. Col. Dal Fiume promotore della dedica delle Scuole di NOVALE all'eroe carrista; al nipote di Giovanni Sign. Carlo; al Cap. Pesce del 32° Reggimento carri di TAURIANO presente con il Mar. Capo Gianpaolo Matta in rappresentanza del Comandante Col. Amedeo Vicinanza; al Mar. Alessi in rappresentanza del Col. Antonio Verso comandante del 31° Reggimento carri di BELLINZAGO; al Cap. Alessandro Massignani presidente della locale sezione dei bersaglieri; al Cav. Luigi Bertò delegato regionale delle guardie reali del Pantheon; al Cav. Tiberio Bisego valente ed instancabile direttore del coro "Acqua chiara" di RECOARO TERME; al Cav. Giovanni Moretto vice presidente ANCI di BASSANO DEL GRAPPA; al presidente ANCI di PIA-CENZA Valentino Pisani presente con l'alfiere Faccini; al Cav. Antonio Tomba presidente ANCI della zona di CO-

LOGNA VENETA presente con l'alfiere Cav. Roncari, con il Conte Guiotto ed il Governatore dell'antico ordine dei cavalieri di Calatrava Prof. Giacomo Greggi; al Cav. Francesco Bonazzi presidente dei carristi veronesi ed in rappresentanza del presidente regionale Gen. Giuseppe Pachera.

Il vice presidente nazionale ANCI Cav. Marcello Lampo ha fatto dono al Ten. Col. Massignani di un cappello alpino su lamina in ottone e lavorata a mano.

Commovente infine è stato l'abbraccio fra Valentino Pisani e Carlo Cracco ed a ricordo dell'incontro il presidente carrista, pilota semovente, ha fatto dono al nipote di Giovanni di un quadro in cui erano assemblate fotografie storiche ed una fusione del carro Leopard.

Sono stati letti i telegrammi e le adesioni pervenute con l'occasione della Medaglia d'oro al V.M. Comm. Pietro Mittica, dal Gen. C.A. carrista Ghino Andreani direttore generale DGA-MAT, dal Gen. B. Gaetano Romeo comandante della 132<sup>a</sup> Brigata corazzata Aricte, dal Ten. Col. f. (cr.) Rosario Giangrande del comando FTASE di VERONA, dal Ten. Col. f. (cr.) Oreste Izzo dello stabilimento pirotecnico di CAPUA, dal presidente ANCI di LEGNAGO Ten. Col. Italo Merlin, dal presidente onorario dei carristi friulani Cav. Sello, dal Grand. Ufficiale Luigi PANOZZO ispettore regionale ANIOC e dal carrista Luigi Tamburini amico e commilitone in Africa di Giovanni Cracco.

Giampietro Massignani

## COMMÉMORATI IN AUSTRALIA DAI CARRISTI I "CADUTI DEL CONTE ROSSO"

**D**omenica 16 luglio i Carristi a Melbourne in Australia hanno reso omaggio ai caduti del "CONTE ROSSO" e con essi a tutti i caduti Senza Croce dispersi nei mari, nei cieli e in terra, con la quinta giornata del "RICORDO", in concomitanza della trentacinquesima giornata che è stata celebrata in Italia a Monte Zurrone, a Roccaraso d'Abruzzo.

Una Santa Messa per l'occasione è stata celebrata dal reverendo Padre Vincenzo d'Amico nella chiesa di Santa Maria Our Lady in Brunswick, alla quale hanno assistito anche i rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma e combattentistiche.

Dopo la Messa tutti si sono recati a Port Melbourne "Stetio Pier" per mettere in mare una corona d'alloro in onore dei Caduti.

È seguito un incontro conviviale presso la Reception dell'Hotel Aurora di Melbourne, ove è stato offerto un pranzo di riguardo.

Il maestro di cerimonia per l'occasione è stato il bravissimo Vice Presidente della Sezione A.N.C.I. australiana, Aurelio Tutera.

Il Presidente dell'Associazione carristi dell'Australia e dell'Opera Caduti senza Croce, Antonino Failla, nella sua allocuzione ha ricordato i 1297 giovani morti durante l'affondamento del Conte Rosso, avvenuto al largo di Siracusa la sera del 24 maggio 1941, dove i carristi che erano a bordo si coprirono di gloria.

Ha poi tracciato brevemente la storia umanitaria e patriottica dell'eroe carrista Sergente Valentino Laureti, il cui nome è stato dedicato al labaro dell'Associazione australiana, il quale salvò molte vite durante l'affondamento della nave che, silurata per due volte, impiegò solamente otto minuti per inabissarsi.

Ha ricordato inoltre il Capitano carrista Giuseppe Laginestra medaglia d'argento al V.M. già presidente dell'A.N.C.I. australiana e deceduto a Sidney il 17 dicembre 1989, che in quell'occasione fu uno degli ultimi ad abbandonare la nave e venne raccolto



Commemorazione dei Caduti del "Conte Rosso", Melbourne 16/7/1995. Da sinistra il Vicepresidente e Segretario dei Carristi Aurelio Tutera, la signora De Marchi Zorka, il Presidente e Delegato Antonino Failla affiancato dal valoroso Combattente dell'Africa Settentrionale, carrista Lino De Marchi, 1° Autieri Paolo Bionelo che regge la Corona e Padre V. D'Amico che la benedice.

da un peschereccio dopo circa 13 ore che era in mare.

Sono stati ricordati inoltre, nella quinta giornata del "RICORDO", i 145.000 soldati dispersi e senza croce, i cui nomi sono menzionati nel Sacrario simbolico di Monte Zurrone in Abruzzo su una stele messa a suo tempo dal defunto Capitano carrista Vincenzo Palmieri.

Il Presidente Failla, coadiuvato dai due Presidenti Aurelio Tutera e Antonio Ferrari hanno consegnato le tessere dell'Associazione carristi ai nuovi soci ed alcuni attestati di benemeranza a coloro che hanno lavorato per il

potenziamento del Sodalizio australiano e precisamente: al Maresciallo carrista Giuseppe Petralia, al carrista Antonio Ferrari, alla signora Lina Calabria, alla signora Zorka De Marchi.

Per l'attaccamento alla Sezione hanno ricevuto la tessera associativa i coniugi Giovanni e Giuseppina Giammarino.

Con i dovuti ringraziamenti a tutti da parte dei dirigenti della Sezione australiana e un deferente saluto ai labari e alla bandiera italiana, si è concluso l'incontro in un clima di amicizia e solidarietà.

Antonino Failla

### CALENDARI 1996

Si comunica che i calendari del 1996 sono in corso di stampa e saranno approntati per i primi di Dicembre.

Si prega di provvedere alla prenotazione presso la Presidenza Nazionale in tempo utile.

Il costo unitario è di L. 8.000 + 4.000 per le spese di spedizione.



Melbourne (Australia)  
Un gruppo di convenuti che hanno partecipato alla manifestazione australiana del 16 luglio 1995

## POESIE DI CORRADO BIANCHI DALL'AUSTRALIA

### L'atomo del folle affanna il verde

Se libero il pensiero lieve al vento,  
subitamente m'abbandonò e assento.  
Chiudo la mente al di e più non sento.  
Le vie dei sogni seguò e mi rammento.

Le seguò a passo lento,  
tra querce e pioppi, olezzi profumati,  
lungo il chiassoso rio che ristora,  
tra le verdure fresche e i fieni al taglio.

E l'astro che rischiarò il suo giardino,  
nel mar si specchia a lungo assieme al pino,  
con le montane selve ed il turchino,  
in compagnia dell'ordine divino.

Tante fanciulle bionde  
stornellano felici in mezzo ai fiori,  
son mambole velate di pudore,  
han forte il cuore e vago il suon gentile.

Sereno va fischiando il buon vecchietto,  
davanti al casolare sul laghetto.  
Lo sfondo è certo bello e dà diletto.  
Primaverile è l'aria ed apre il petto.

O cose sì gaudiose,  
che avete grazie ascose e forme belle,  
perché non vi carezza più lo sguardo?  
L'affanna forse l'atomo del folle?

L'erede ingrato e folle or fa malanno.  
Sapiente no, non pare, ma tiranno.  
È parte del furore che fa danno,  
e toglie il lustro al verde con l'inganno.

Non vada oltre i confini...,  
ché sol per poco alloggia nel pianeta.  
Paghi il suo fitto e aspetti l'ora in pace...  
Poi vada come può coi suoi mastini.

### Straniero in Patria

Soletto e stanco torna il forestiero...,  
coi suoi tre bei colori al petto altiero.  
Va lesto, al volo. Scruta il basso ascoso.  
... E già s'accosta al patrio suolo ansioso.

Di civiltà rifulgon le sue gesta,  
ché il suo lavoro amor di patria desta,  
è vanto della stirpe e in alto spinge.  
Il di che pianse al morso or più non stringe.

Ritorni alla casetta l'emigrato.  
Rivedan le pupille il firmamento.  
La folla onori il cittadino amato.

Ma no! Straniero è in patria e non vi ha tetto.  
O Italia, all'uopo chiama il parlamento.  
Il prode acceda all'ume. Abbia il suo detto.

## DALLA VALLE SERIANA

Anche quest'anno l'A.N.C.I. Valle Seriana ha portato i propri carristi nella ormai tradizionale Gita Sociale Carrista di Giugno.

Partiti di buon'ora dalla nostra vallata domenica 25 giugno in direzione Merano (BZ) dove siamo arrivati per l'ora di pranzo in un ottimo ed accogliente ristorante della perla altoatesi-

na. Nel pomeriggio visita al Centro Storico e lungo il fiume Passirio che scende impetuoso nel mezzo della Città contornato da giardini sempre in fiore. Nel pomeriggio inoltrato seguendo la Val Venosta nota per i suoi frutteti di mele siamo arrivati alla cittadina di Glorenza (Glurn) suggestiva cittadina fortezza medioevale conservatasi praticamente intatta posta all'inizio della valle dei Monasteri e circondata da mura del cinquecento costruite dagli Asburgo contro le invasioni degli Engadinesi. L'alloggio era

in un antico maniero del XV secolo ristrutturato ad elegante Hotel.

Il 25 giugno in quelle località è la festa del Cuore di Gesù (Herz Jesu Feuer) e quando scende la notte tutte le vette delle montagne circostanti vengono illuminate da falò a forma di cuore e di croce che i montanari salgono sino ai 2500, 3000 metri di altezza per costruirli ed accenderli. Uno spettacolo unico al mondo e molto bello che dà alla notte un'atmosfera magica. L'indomani partenza per S. Moritz in Svizzera attraverso la Valle dei Mona-

steri salendo fino al Passo Fuorn 2300 mt. per scendere a fondo valle a Zernez e risalire l'Engadina fino ai 1800 mt. di S. Moritz uno dei centri più eleganti e lussuosi del turismo internazionale. Nel pomeriggio dopo il pranzo con piatti tipici, gita lungo l'altopiano godendo la vista dei cinque laghetti alpini tra fitte pinete e prati verdissimi da dove nasce il fiume Inn che scorre poi lungo tutto il Tirolo. Il ritorno in Italia superando i 2300 mt. del Passo Bernina tra nevi perenni ed un panorama di vette alpine tutte oltre i 3500 mt. che ha lasciato tutti estasiati.

In serata un po' stanchi per il lungo viaggio tra vallate e montagne ma tanto felici per esserci ancora ritrovati tra Carristi e Reduci delle battaglie



d'Africa ed aver trascorso momenti di vera felicità e distensione assieme.

Luigi Rossi

▲ Gita sociale Carristi.  
Sez. Valle Serina  
S. Moritz Alto Adige

## GITA SOCIALE

### Sezione di Seriate

Il 4 giugno si è svolta la consueta gita sociale prima delle ferie estive in Borno ridente località della Val Camonica, gita che serve a cementare sempre più l'amicizia e la fraternità.

Dopo la colazione in un ristorante di Pian di Borno i carristi ed i simpatizzanti hanno assistito alla S. Messa celebrata nel convento "Dell'Annunciata" dal Padre Cappuccino Francesco che ha ricordato con parole commoventi il Cav. Uff. Mario Pelliccioli, nostro presidente deceduto l'anno scorso ed i nostri carristi che in questi ultimi mesi ci hanno lasciato.

Terminata la funzione religiosa i partecipanti alla gita dopo aver visitato, accompagnati da Padre Francesco che ha fatto da guida, le cripte e le catacombe del convento si sono recati all'Albergo "Valle d'Oro" di Borno.

Il simposio è stato allietato dalla gradita presenza del Pres. Prov.le Gibelli Cav. Mario accompagnato dalla sua gentile consorte.

Il pranzo si è concluso con il taglio della torta, decorata con i colori rosso-blu dell'arma, fatto dalla Signora Adele Roncalli nostra fedele simpatizzante.

Al termine del convivio sia il Pres.te Prov.le che il Pres.te Caglioni Cav. Luigi hanno formulato i più vivi e sinceri auguri ai partecipanti con un cordiale arrivederci.

Un particolare "grazie" al carrista Ferri Pierino per la sua collaborazione e per il buon esito della gita.

Spaziani

▶  
Parma, la sala  
durante il pranzo carrista

## L'INCONTRO ANNUALE DEI CARRISTI DI PARMA

Domenica 29 gennaio, i Carristi di Parma, riuniti nella grande sala di un noto ristorante della città, addobbata con bandiere tricolori e vestita del rosso-blu carrista, hanno celebrato il loro incontro conviviale dell'anno.

Tanto l'entusiasmo dei partecipanti nel rivedersi e allegro e cordiale il vociare dei saluti, fra strette di mano, abbracci, esclamazioni di gioia.

Nutrita la partecipazione delle signore: presenti pure numerosi amici Carristi di Modena, Fidenza, Piacenza, con i presidenti Vadacca, Bergamaschi, Pisani, che hanno reso completo e ancora più lieto il pranzo, a metà del quale, salita la "temperatura", sono cominciati i discorsi ufficiali tra gli applausi scroscianti.

Ha preso per primo la parola il Presidente della Sezione per salutare e ringraziare i presenti, a cominciare dalle gentili signore, che sempre allietano i nostri incontri; gli amici ospiti non carristi, come il comm. Saracchi, che con la loro presenza hanno voluto onorare il nostro convivio; i carristi modenesi, fidentini e piacentini,

sempre sollecitati nei nostri confronti. Il Presidente ha quindi letto i telegrammi di scuse e di saluto di quanti, loro malgrado, non hanno potuto fisicamente essere presenti, e ha terminato invitando i Carristi a non mollare e ad assicurare la continuità della comunità carrista, tenendosi in contatto e rispondendo a quelle due o tre chiamate di raduno annuali, che tanto bene fanno allo spirito e alla salute.

Ha preso poi la parola, applauditissimo, il comm. Saracchi per manifestare tutta la sua simpatia per i Carristi, tra i quali si trova sempre bene (ha detto).

Hanno poi inneggiato all'Italia e ai Carristi il dott. Toscano, i presidenti Vadacca, Bergamaschi e Pisani, il col. Chiurlo.

L'incontro conviviale è terminato tra i saluti, le dichiarazioni di plauso per la magnifica giornata trascorsa insieme e l'augurio di rivedersi il più presto possibile.

VIVA L'ITALIA  
VIVA I CARRISTI.

Domenico Comito





### MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M. (ALLA MEMORIA)

**Bernardini  
Roberto  
di Castiglion  
Fiorentino (AR)**

“Caporal Maggiore 31° Regg. F. Carrista pilota di carro L. già distintosi in precedenti azioni per ardimento e perizia, mentre col suo carro manteneva una posizione avanzata e battuta da intenso fuoco nemico, ferito mortalmente da una granata, immolava la sua giovane esistenza per la grandezza della patria. Passo di Movrobuni (fronte greco) 2 novembre 1941”.

### Ivano Dalla Montà Medaglia d'argento al valore militare

L'associazione combattenti e reduci di Taglio di Po ed i Carristi polesani hanno commemorato, qualche giorno fa, il carrista dell'Ariete Ivano Dalla Montà, 78 anni di Grillara, scomparso il 13 gennaio. Il Dalla Montà, valoroso combattente dell'ultima guerra, era stato decorato sul campo di medaglia d'argento al valore militare.

Sottufficiale della famosa «Ariete», il Dalla Montà, partecipò il 19 novembre 1941, in Africa Settentrionale e la medaglia d'argento gli fu consegnata con questa motivazione: «Durante un attacco di mezz-

zi corazzati, lanciato il suo carro al contrattacco e colpito da una perforante che gli uccideva il capo carro e feriva abbastanza gravemente lui stesso, si portava al posto del cannoniere caduto sparando rabbiosamente contro l'avversario fino a che un secondo colpo non gli inutilizzava il cannone. Raccolto stremato per l'abbondante perdita di sangue, esprimeva il desiderio di far parte di un carro efficiente. Mirabile esempio di abnegazione e attaccamento al dovere». Il conferimento della medaglia d'argento sul campo gli fu poi sanzionato il 10

gennaio 1950 con decreto del Presidente della Repubblica Luigi Pacciardi.

Ivano Dalla Montà era molto conosciuto ad Ariano e Taglio di Po ed era stimato per la sua laboriosità e per il suo senso del dovere e dell'onestà. Era sposato e padre di otto figli. Partecipava assiduamente, con il presidente provinciale dell'associazione carristi dott. Nino Suriani, a tutte le manifestazioni celebrative e commemorative dei carristi e della Divisione «Ariete». Proprio con il dott. Suriani, anch'egli decorato di medaglia d'argento, era stato combattente in Africa Orientale.

**Adriano Beggio**

### Complimenti a:

- *Ten. Col. carrista Francesco BRUNI della Sezione ANCI di SERIATE (BG) per la sua promozione a "Titolo Onorifico" al grado di COLONNELLO, ai sensi della legge 06/11/1990, n. 325, Decreto Ministeriale n. 000512/UE/325.*

- *Mar. G. di F. SEVERINO Gerardo, Socio Simpatizzante della Sezione di Palermo, per l'Onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I.*

### GENERAZIONI DI CARRISTI



Il padre: carrista Magoni Alberto (cl. 1906) con il suo carro "FIAT 3000".



Il figlio:  
carrista  
Magoni Edy  
(cl. 1938)  
con il suo  
carro M.47

### Ricordi di un pioniere Carrista della Sezione di Legnago

Il Sig. Magoni che ha compiuto 89 anni e che gode di un'ottima salute trova grande soddisfazione a raccontare delle esercitazioni del tempo con mezzi molto pesanti ed altrettanto lenti, ma è felice di poterlo testimoniare al Figlio Magoni Cav. Edy, di cui pure si unisce la foto, scattata a Caserta presso la Scuola

Truppe Corazzate nel 1960 (Classe 1938).

È veramente piacevole osservare come Papà Alberto ammira le foto scattate in questi anni dal figlio e raccolte in parecchi album, dalle quali emergono chiaramente i grandi passi che si sono fatti grazie alle tecnologie ed ai mezzi in oltre 70 anni.

Il figlio Edy è segretario organizzativo della Sezione, dotato di un grande spirito d'attaccamento alla specialità, sempre disponibile per qualunque necessità si presenti in seno alla Sezione, per organizzare: riunioni, gite turistiche degli associati, partecipazioni alle varie cerimonie in collaborazione con tutte le altre Associazioni similari presenti in Legnago.

I migliori auguri di tutta la Sezione al più anziano carrista della Bassa Veronese.

Italo Merlin

## Maresciallo Carrista Erbetta

**I**l Maresciallo Capo Carrista ERBETTA Cav. Uff. SPIRITO, di anni 78, è deceduto a Borgomanero (No) domenica 17 settembre 1995. Combattente in Africa Orientale, già in forza alla 332ª Compagnia Speciale Carri M/11; decorato di Medaglia d'Argento al V.M. e di Encomio Solenne perché:

"Pilota ardito e valoroso, mutilato di un occhio in seguito a ferite riportate in combattimento, chiedeva di far par-



te di uno degli equipaggi dei carri della propria compagnia per servire ancora la Patria in armi".

Encomio conferito da Amedeo di Savoia duca d'Aosta, Vice Re d'Etiopia e Comandante supremo delle Forze Armate dell'A.O.I. (foglio d'ordine n. 90 del 5 febbraio 1941) Comando Superiore Forze Armate A.O.I.

Erbetta è stato vicepresidente della Sezione, collaborando attivamente e con entusiasmo e presenziando a tutte le manifestazioni carriste.

"Maresciallo": così desiderava farsi chiamare; era di animo buono e scherzoso, i carristi e tutti gli amici non lo dimenticheranno mai.

Ai familiari le più sentite condoglianze.

Angelo Valsesia

## Carrista Calori Riccardo



**È** deceduto nella sua abitazione in S. Antonino di Susa il giorno 21-3-1995 il carrista Calori cav. Riccardo classe 1916. Appartenne al 1º Brg 1º Regg. carrista. Partecipò alle operazioni di guerra sul fronte occidentale (Moncenisio). Il Btg. passò al 32º Regg. che sbarcò in A.S. nel gennaio 1941, prese parte a tutte le operazioni dal fronte egiziano alla Tunisia dove fu fatto prigioniero nel 1943.

Alla signora Calori le più fervide condoglianze della Sezione di Susa.

Edoardo Talachini

## Serg. Magg. Carrista Giuseppe De Luca: Presente!

**I**l 5 giugno, ricorrendo il 53º anniversario della morte del Serg. Magg. Giuseppe De Luca, avvenuta a Got el Aslagh in A.S., Carrista del 32º Rgt. Carri, presso la Basilica di S. Domenico Savio in Lecce, è stata officiata dal Rev. don Franco Minerva, Cappellano Militare della Scuola di Carrismo, una S. Messa in suffragio del Caduto.

Al rito sono intervenuti il Col. Vittorio La Macchia, Comandante del Distretto Militare, 20 Allievi Ufficiali del 159º Corso, un ufficiale dell'Aeronautica Militare, in rappresentanza del Comandante della 61ª Brg. Aerea, i Labari del Nastro Azzurro e della nostra Associazione, familiari del Caduto, vari soci della Sezione ed altri invitati.

Durante l'omelia don Franco Minerva ha sottolineato l'alto senso del dovere e l'ampia disponibilità al Servizio della Patria del giovane carrista sino al supremo sacrificio della sua vita. Successivamente ha preso la parola il Gen. Gambardella, Commissario per la Regione Puglia dell'A.N.C.I., il quale, rivolgendosi in particolar modo ai giovani Allievi, ha voluto additare ad esempio l'eroico gesto del Serg. Maggiore, prima che lo stesso venisse colpito a morte. Successivamente, il sottoscritto leggeva la motivazione del conferimento della Medaglia di Bronzo al V.M., mentre le note del silenzio facevano da cornice al raccolto silenzio dei presenti.

Un allievo concludeva la sacra Cerimonia con la lettura della "Preghiera del Carrista"

Giuseppe Leo

## Da Padova: un'altra prestigiosa perdita

Il 24 agosto è venuto a mancare il Carrista Generale B. Giovanni De Grassi.

Socio della Sezione di Padova dal 1988, vi si era iscritto all'atto della cessazione dal Servizio attivo.

Combattente in Africa Orientale, Spagna e nella guerra del 1940/1945 era decorato di una croce di guerra al valore, di 5 al merito e di numerose onorificenze.

Ai funerali era presente con il labaro della Sezione un folto gruppo di Soci. Ai familiari sentite condoglianze.

Luigi Liccardo



## Serg. Carrista Armando Pasini



È deceduto in Mariano (Dalmine) il 5 luglio c.a. il Sergente carrista Armando PASINI (classe 1936) già consigliere della sezione. Ha prestato servizio in vari reparti, ultimo dei quali il 4° Rgt. a Legnano.

Alle esequie hanno partecipato il Presidente della Sezione ed alcuni soci, con labaro.

È stata recitata la Preghiera del Carrista.

F. Natalini

## Giuseppe Testini

Portiamo a conoscenza di tutti i carristi che in data 9 marzo 1995 è venuto a mancare all'affetto di tutti noi il Presidente della Associazione Carristi, Sezione Valdichiana di Castiglion Fiorentino-Arezzo il Maresciallo Maggiore Cav. Uff. TESTINI Giuseppe.

Grande è stata la sua opera nel costruire dal nulla la sezione, in momenti forse più difficili di oggi, impegnandosi molto in prima persona per una causa unanimemente ritenuta valida ed altrettanto utile a tutti i carristi.

Nato a Cortona il 26.12.1913 è entrato giovanissimo nell'esercito combattendo la seconda Guerra Mondiale come carrista nel Nord Africa ricevendo la medaglia di bronzo per avere abbattuto due carri armati inglesi in un combattimento e la Croce di Guerra. È stato prigioniero dei francesi per due anni in Tunisia e Libia, rientrato in Italia ha lavorato a Verona e Bellinzago Novarese con il grado di Maresciallo Maggiore dei Carristi.

Nominato Cavaliere il 02.06.1968 dal Presidente Saragat è entrato nello stesso anno al Ministero della Difesa a Roma dove ha concluso la carriera nel 1974.

Ha aperto in Castiglion Fiorentino il suo paese di residenza una Sede della Associazione Nazionale Carristi d'Italia a livello comprensoriale comprendendo i Comuni limitrofi di Cortona, Foiano e Monte S. Savino di cui è stato presidente fino al 1994.

Nel 1992 insieme ai carristi della Sezione ha, con notevole sacrificio, contribuito al recupero di un carro armato tedesco nascosto nella campagna castiglione durante la ritirata della seconda guerra mondiale ed al suo successivo restauro. Oggi è monumento ai carristi caduti in tutte le guerre nel comune di Castiglion Fiorentino.

In data 27.12.1990 veniva nominato Ufficiale con decreto del Presidente Cossiga.

Lascia nell'animo di tutti un profondo dolore ma nello stesso tempo un valido esempio da seguire ed una grande testimonianza di vita.

I Carristi della Sezione di Castiglion Fiorentino

## Serg. Magg. Vigna



Il giorno 14 giugno 1995, ci ha lasciato improvvisamente il Serg. Magg. Carrista Ermes VIGNA classe 1913, reduce di "El Alamein", ove ha combattuto nella Divisione "Littorio".

Prigioniero in Tunisia dal 1943 al 1946, insostituibile amico e consigliere di tutti noi carristi biellesi, e non, socio fondatore del nostro sodalizio, dirigente aziendale a riposo e maestro del lavoro, infaticabile tessitore di ogni nostra iniziativa ove, per molti e lunghi anni ha svolto varie cariche direttive nella sezione, dove silenziosamente è entrato, e, come sua abitudine silenziosamente se n'è andato lasciandoci un vuoto incalcolabile.

I carristi biellesi ricordandolo sempre lo rimpiangono.

Angelo Roncalli





## I carristi di Pordenone ricordano il M.M.A. carrista Deplano Sergio

Il 21 agosto, dopo lunga sofferenza, ci ha lasciato il M.M.A. carrista: DEPLANO Sergio. In quanti lo conoscevano e stimavano, la scomparsa dell'amico Sergio ha lasciato un grande vuoto e un profondo senso di tristezza.

Noi Carristi della Sezione di Pordenone lo ricorderemo sempre con affetto e rimpianto e rinnoviamo ai suoi cari familiari le più sentite condoglianze.

Mario Longo

## Lutti nella Sezione di Legnago (VR)

Purtroppo il numero dei Carristi associati si assottiglia continuamente. Sono deceduti in breve tempo i due Carristi dei quali si allega la foto con breve nota:

1) ZUFFO Arturo nato il 8.10.906 il più anziano della Sezione, infatti ha iniziato il proprio servizio militare nei primi reparti carri sorti a Roma nel 1927.

2) CALTRAN Giuseppe nato l'8.6.911. In forza al 32° Rgt. Carri fu, da richiamato, inviato mobilitato in Sardegna dove si venne a trovare l'8 settembre 943 e vi rimase appartenendo ad Unità Regolari dell'Esercito. Rientrando sbarcò a Napoli il 21.11.944 ed assegnato alla scuola autieri della stessa città e congedato il 30.5.945.

Nella vita civile ha svolto il proprio servizio meritandosi il brevetto di Maestro del Lavoro.

I due Carristi contribuirono alla costituzione della Sezione fin dall'8 maggio 1966.

Italo Merlin



Arturo Zuffo



Giuseppe Caltran

## Lutti nella Sezione A.N.C.I. di Bologna

La Sezione di Bologna annuncia con profonda commozione la scomparsa dei Soci:

S.Ten. PARMIGGIANI Ettore - Partecipò alle campagne in A.O. ed alla guerra civile in Spagna. Decorato con due medaglie d'argento ed una di bronzo al V.M.. Due promozioni per meriti di guerra. Iscritto alla Sezione da 20 anni.

Dott. VITOBELLO Luca - Già direttore della Banca di Credito Cooperativo di Borgo Panigale e valido collaboratore della Federazione Regionale di Credito Cooperativo. Iscritto alla sezione dal 1960.

Ten. CORTICELLI Luigi - Iscritto alla Sezione dal 1971.

Ai familiari le più sentite condoglianze della Sezione.

Giorgio Guazzi

## Ricordando il papà del Serg. Vassallo

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento in Palermo l'8 giugno 1995, il sig. Salvatore VASSALLO papà del sergente carrista Giovanni Vassallo. Il presidente Arcangelo Petrantoni e gli amici della sezione A.N.C.I. di Palermo, esprimono a Giovanni, il loro commosso cordoglio per l'imatura e improvvisa scomparsa del suo caro congiunto.

Arcangelo Petrantoni

## Lutti da Monselice



Il giorno 25/3/95 è deceduto il Socio Carrista FAVARO Italo iscritto alla Sezione fin dalla sua fondazione. La Sezione ha partecipato alle esequie con labaro e rappresentanza carrista. Partecipiamo inoltre le scomparse della mamma del V. pres. BERTAZZO Cav. Antonio; della mamma e papà del socio BOETTO Angelo; dei papà dei soci LEPORE Giuseppe e CARON Gino.

G. Bortolami

## Da Genova: Lutto Barbarossa

Il carrista Serg. Magg. Baldo BARBAROSSA Cav. Uff. e co-fondatore della Sezione di Genova ed attuale ottimo consigliere, è stato colpito da un grave lutto di famiglia per la scomparsa della cara figlia Rossana in GUALCO.

All'amico Baldo e Signora ed ai familiari tutti, il sentito cordoglio dei Carristi genovesi e liguri.

Carlo Locca

## È scomparsa la moglie del Presidente ANCI di Cologna Veneta

Si, se ne è proprio andata, così in punta di piedi come era nata, senza clamore, umilmente, come era vissuto per tanti anni accanto al suo caro Antonio. Stiamo parlando della signora Nina, la fedele consorte del nostro Presidente dei carristi Sezione "Zona di Cologna Veneta". Un'immensa folla che la Chiesa molto grande non ha potuto contenere aspettava l'arrivo del feretro dall'ospedale di Legnago, come erano soliti a radunarsi in occasione di manifestazioni patriottiche. Carristi, Bersaglieri, Fanti, Alpini, parenti, amici provenienti da tutta la Provincia tra gli altri, per citare alcune autorità presenti: il Generale Giuseppe Pachera Presidente Regionale Carristi e già capo di stato maggiore della Divisione Corazzata "Ariete", il direttivo Provinciale dei Carristi di Verona con il Cav. Francesco Bonazzi, il vice Presidente Regionale Col. Italo Merlin, il caro amico Luigi Castaman Presidente Carristi Sezione di Valdagno, il Colonnello dei Carristi Giampietro Massignani grande amico della famiglia, il vice Presidente Nazionale dell'A.N.C.I. Comm. Marcello Lampo, il Grande Uff. Luigi Panozzo ispettore per il Veneto dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche e tante altre Autorità che mi scusò di non nominare per ragioni di spazio. Per volere dei figli: Mauro Perito Tecnico del Comune di Cologna Veneta, Suor Chiara delle Clarisse Murate di Città Di Castello (Perugia), Valerio laureando in ingegneria elettronica all'università di Padova, Lucia segretaria d'azienda, la funzione funebre si è svolta nel modo più semplice possibile, solo un mazzo di fiori, che terminate le esequie venne posto sull'alta-

re della Madonna. Mancava purtroppo e me lo disse il marito della defunta con le lacrime agli occhi il figlio Davide. Devoto in una comunità religiosa in India, che per la lontananza non ha potuto essere presente;

ma ha telefonato che pregherà per la mamma. Il Parroco della Chiesa di S. Andrea che ha celebrato il rito funebre Don Giacomo tra le letture ha scelto dal libro del Profeta Geremia: Così dice il Signore, benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia. Egli è come un albero piantato lungo l'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi; nell'anno della siccità non inaridisce, non smette di produrre i suoi frutti. Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per rendere a ciascuno la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni.

Al termine del rito, il celebrante Don Giacomo si esprime così: Ti assicuriamo cara Nina che tu per la tua bontà sarai sempre presente nel cuore di tutti.

Toni Tabarin



# XIV RADUNO NAZIONALE IL NOSTRO SFILAMENTO

*I Carri storici*



*I radunisti in servizio e i grandi invalidi*



*I labari e i radunisti  
delle varie  
sezioni carriste*

